

Un convegno, in programma sabato 4 giugno al Polifunzionale «Arpino», per celebrare un autore e intellettuale nel centenario della sua nascita

# L'«attualità» del pensiero di Mucci

## REDAZIONE

**S**abato 4 giugno alle ore 9 si terrà a Bra, presso il centro culturale polifunzionale "Giovanni Arpino", il convegno internazionale *Conoscete quest'uomo*, organizzato in occasione del centenario della nascita dello scrittore e intellettuale Velso Mucci. Al convegno prenderanno parte lo scrittore Mario Lunetta di Roma; la scrittrice Christine Wolter; Renzo Pepi di Siena, autore di vari studi su Velso Mucci; gli studiosi di Mucci Cetta e Livio Berardo, entrambi braidesi, il critico Luca Pietro Nicoletti di Milano e la giornalista e critico Chiara Lostaglio di Potenza.

Introdurrà il convegno Alberto Alberti, che ne ha curato l'organizzazione scientifica, e a coordinare i lavori sarà Armando Lostaglio, giornalista e vicepresidente nazionale del *Cinit* (Cineforum Italiano).

Sulla figura, la vita e l'opera di Velso Mucci, insigne scrittore e intellettuale di origini braidesi, hanno avuto luogo, nella Città della Zizzola, già altri due convegni, tenutisi il primo nel 1982, il secondo nel 1995.

Velso Mucci nasce a Napoli nel 1911 da madre braidese. Durante gli anni del fascismo, per le proprie idee politiche comuniste, fu costretto a peregrinare in molte città italiane dove alternò



Un'immagine di repertorio di Velso Mucci

la passione per le lettere alla professione di libraio e, assecondando la sua predilezione per le arti visive, di organizzatore di mostre. Fu così che Mucci entrò in contatto con i più noti intellettuali dell'epoca che, oltre ad una sintonia sul piano della sensibilità artistica, furono occasione di vere e profonde amicizie (tra queste quelle con i pittori De Chirico e Morandi). Come rammenta il giornalista Giampiero Mughini: «Ricordo le mie peregrinazioni ventenne a casa della vedova di Mucci, la bellissima Dora dagli occhi verdi, e la mia ipnosi davanti a quelle testimonianze di

un'epoca e di un ambiente di cui allora non sapevo nulla e che andavo scoprendo reperto dopo reperto», alludendo alle chine di Spazzapan, alle lettere di Savinio e Longanesi e ai quadri di Donghi e Maccari.

Velso Mucci, pur nelle difficoltà del periodo, continuò a scrivere (*Scartafaccio* viene pubblicato nel '48 ma è presumibilmente scritto nei primi anni Trenta), fondando e dirigendo, nel '45, la rivista *Il costume politico e letterario*. Negli anni Cinquanta lo scrittore si trasferì a Bra dove ebbe modo di proseguire la sua attività letteraria e impegnarsi politicamente. Nel 1956 fu eletto consigliere comunale, cari-

ca che mantenne fino al 1960, ed fu chiamato a dirigere il settimanale politico cuneese *La Voce*. Nel 1962 con il volume di poesie "L'età della Terra" vinse il premio Chianciano ex-aequo con Andrea Zanzotto.

Nel 1963 si stabilì a Londra, dove scrisse il suo romanzo-capolavoro, *L'uomo di Torino*, rimasto incompiuto per la sua morte, avvenuta il 5 settembre 1964. Le sue opere uscirono quasi tutte postume: Feltrinelli pubblicò *L'uomo di Torino* nel 1967, e la raccolta di poesie *Carte in tavola* nel 1968. *L'azione letteraria*, l'antologia dei suoi scritti, uscì a cura di Mario Lunetta nel 1977.